



CHIESA

Papa Francesco: queste persone non dovrebbero entrare in seminario

Gelsomino Del Guercio | Dic 11, 2018

Per chi soffre di disturbi nevrotici o è omosessuale non sono adatti nè sacerdozio, nè vita consacrata

Nella formazione dei futuri sacerdoti, chi deve essere escluso? **Papa Francesco** pone dei limiti. E lo dice chiaramente in **“La forza della mia vocazione” (Dehoniane)**.

1) Chi è affetto da nevrosi o forti squilibri

«Quando vi sono candidati con nevrosi e squilibri forti – afferma – difficili da poter incanalare anche con l’aiuto terapeutico, non li si deve accettare né al sacerdozio né alla vita consacrata. Bisogna aiutarli perché facciano altri percorsi, senza abbandonarli. **Occorre orientarli, ma non li dobbiamo ammettere**».

«Ricordiamo – prosegue il Papa – sempre che sono persone che vivranno al servizio della Chiesa, della comunità cristiana, del popolo di Dio. Non dimentichiamo questa prospettiva. **Dobbiamo fare attenzione a che siano psicologicamente e affettivamente sani**».

2) Gli omosessuali

Altro nodo quelli dei candidati omosessuali. «E' qualcosa che mi preoccupa, perché forse a un certo punto non è stato affrontato bene. (...) **Nella formazione dobbiamo curare molto la maturità umana e affettiva.** Dobbiamo discernere con serietà e ascoltare anche la voce dell'esperienza che ha la Chiesa. Quando non si cura il discernimento in tutto questo, i problemi crescono».

Il Papa avverte: «Capita che (i problemi ndr) forse al momento non siano evidenti, ma si manifestano in seguito. **Quella dell'omosessualità è una questione molto seria**, che occorre discernere adeguatamente fin dall'inizio con i candidati, se è il caso. Dobbiamo essere esigenti. Nelle nostre società sembra addirittura che l'omosessualità sia di moda e questa mentalità, in qualche modo, influisce anche sulla vita della Chiesa».

Il vescovo scandalizzato

Poi Bergoglio racconta un episodio che gli è capitato. «Ho avuto da me un vescovo abbastanza scandalizzato, che mi ha raccontato di essersi reso conto che nella sua diocesi, una diocesi molto grande, vi erano vari sacerdoti omosessuali, e che aveva dovuto affrontare tutto questo, intervenendo, prima di tutto, sulla formazione, per formare un altro clero diverso. **È una realtà che non possiamo negare**».

“Non c'è posto per questo tipo di affetti”

«Neanche nella vita consacrata sono mancati dei casi», prosegue il Papa. «Un religioso mi raccontava che, mentre era in visita canonica a una delle province della sua congregazione, era rimasto sorpreso. **Vedeva che bravi giovani studenti e anche alcuni religiosi già professi erano gay.** Egli stesso aveva dubbi sulla cosa e mi ha domandato se in questo vi era qualcosa di male. “In definitiva – diceva – non è tanto grave; è soltanto un'espressione di affetto”. **Nella vita consacrata e in quella sacerdotale – sentenza Bergoglio – non c'è posto per questo tipo di affetti**».

“Meglio che lascino il ministero o la vita consacrata”

Per questa ragione, ricorda ancora il Papa, «la Chiesa raccomanda che le persone con questa tendenza radicata non siano accettate al ministero né alla vita consacrata. Il ministero o la vita consacrata non sono il loro posto. I sacerdoti, i religiosi e le religiose omosessuali vanno spinti a vivere integralmente il celibato e, soprattutto, a essere perfettamente responsabili, cercando di non creare mai

scandalo nelle proprie comunità né nel santo popolo fedele di Dio vivendo una doppia vita. **È meglio che lascino il ministero o la vita consacrata piuttosto che vivano una doppia vita.soltanto un'espressione di affetto».**

Tags: [NEVROSI](#) | [OMOSESSUALITÀ](#) | [PAPA FRANCESCO](#)